**V DOMENICA DI QUARESIMA**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)**

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.*

*Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.*

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.*

*Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».*

Ogni volta che nel Vangelo si mette alla prova Gesù, Egli ne esce sempre con una parola o una frase di grande insegnamento o di grande edificazione non solo per i presenti che lo ascoltano, ma per tutti quelli che lo ascoltano anche a distanza di tempo.

La frase con cui Gesù risponde a chi lo interroga mostra la misericordia del Padre senza trascurarne la giustizia.

Salva una donna condannata a morte e, allo stesso tempo, fa prendere coscienza ai presenti del proprio peccato; aiuta a vedere la legge con gli occhi della misericordia e, nello stesso tempo, ammonisce i peccatori a ravvedersi.

Ma il momento di sospensione che Gesù da a questa risposta è decisivo.

Questa frase: “chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”, è accompagnata dallo scrivere di Gesù, scrivere che aiuta a trovare le parole da dire e scrivere che lascia spazio alla riflessione e al prendere coscienza.

Due sono le volte che nella Sacra Scrittura Dio scrive. Una è sulle tavole della Legge date a Mosè e l’altra è nel momento di salvare una peccatrice.

Questo ricorda agli scribi e ai farisei che: come per due volte Dio dovette riscrivere le tavole della Legge, perdonando il suo popolo, per il peccato che commisero gli israeliti, loro padri, facendosi un vitello d’oro, così anche per la donna, nel mentre delle due scritture a terra, Gesù dona una seconda possibilità, perdonandola.

La riflessione nella vita gioca un ruolo decisivo. Il sapersi fermare e il saper prendere tempo per rispondere alle domande importanti, è d’avvero un’azione che andrebbe sempre più coltivata.

Mi chiedo: “Quando capita a noi di essere messi alla prova nelle vicende della vita, come ne usciamo? Siamo capaci, in questi momenti, di dare una risposta a chi ci sta davanti edificandolo?”